



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 110

Seduta del 19 DICEMBRE 2014

OGGETTO: ADOZIONE "PIANO DI GESTIONE DEL P.A.F.R. COMPLESSO FORESTALE DI ABETONE"

L'anno duemilaquattordici, e questo giorno Diciannove del mese di Dicembre alle ore 12,30 nella sala "Vincenzo Nardi" della sede della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano presenti N. 9 Consiglieri ed assenti N. 2, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X	
BALDI GIAN LUCA		X
BELLANDI GIUSEPPE	X	
BILLERO ROSALIA	X	
CELESTI ANNA MARIA IDA		X
FERRARI DAVIDE LUCA	X	
GALLIGANI PIER LUIGI	X	
GIOVANNELLI ALESSANDRO	X	
INNOCENTI SABRINA	X	
ROMITI GABRIELE	X	
VANNI RINALDO	X	

Presiede la Dr.ssa Federica Fratoni in qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale.

Scrutatori Sigg: INNOCENTI SABRINA – GIOVANNELLI ALESSANDRO – ROMITI GABRIELE

OGGETTO: ADOZIONE "PIANO DI GESTIONE DEL P.A.F.R. COMPLESSO FORESTALE DI ABETONE"

La Presidente della Provincia illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal Dirigente dott. Giovanni Ariberto Merendi,

Presidente Fratoni OMISSIS intervento nel file audio (1m c.a)

La Presidente illustra anche la successiva proposta all'ordine del giorno.

Terminata l'illustrazione delle proposte la Presidente invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Ferrari	OMISSIS intervento nel file audio	(3m c.a)
Consigliera	Innocenti	" " " " "	(5m c.a)
Consigliera	Billero	" " " " "	(7m c.a)
Presidente	Fratoni	" " " " "	(10m c.a)
Consigliere	Giovannelli	" " " " "	(13m c.a)

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto la Presidente della Provincia invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa;
- Vista la proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;
- Risultando esito unanime della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 19 DICEMBRE 2014 N. 110

- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione "Atti" sul sito istituzionale dell'ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta;
- 3) Di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.



Provincia di Pistoia

Servizio: Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. N. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.

P.za della Resistenza 54, 51100 Pistoia tel. 0573 372051 fax 0573 372024 ✉ p.gori@provincia.pistoia.it

Prot.n.

Pistoia,

Proposta di delibera di Consiglio Provinciale

Oggetto:	Adozione “piano di gestione del P.A.F.R. complesso forestale di Abetone”
-----------------	---

Il Dirigente del Servizio

Tutela Ambientale, Energia, Gestione Rifiuti, Bonifica Inquinamenti ambientali e Aree inquinate, Forestazione, Titolo IV L.R. N. 39/2000, Antincendi Boschivi

Visto l' art. 71 dello Statuto Provinciale, la deliberazione della Giunta Provinciale n°235/2000 e l'art. 107 del D.Lgs 267/2000, che individuano le competenze dei dirigenti;

Visto l'incarico dirigenziale conferito con decreto presidenziale n. 214 del 14/06/2013, confermato fino al 31/12/2014 con decreto presidenziale n. 301 del 14/10/2014 che conferisce l'incarico dirigenziale al Dr. For. G. Ariberto Merendi per il Servizio Tutela dell'Ambiente;

Rilevato che questa Amministrazione Provinciale è subentrata per effetto dell'art.78 bis della LR.68/2011 nei compiti della disciolta Comunità Montana Appennino Pistoiese dal 1/12/2012;

Tenuto conto che con Determinazione dirigenziale ex Comunità Montana Appennino Pistoiese n. 264 del 30.07.2011 è stata affidata la redazione del “piano di gestione della Foresta dell'Abetone” a DREAM Italia Soc. Coop. Agr. For. Arl, con sede legale in Poppi (AR);

Rilevato che DREAM Italia Soc. Coop. Agr. For. Arl. ha consegnato alla Provincia di Pistoia il “piano di gestione della Foresta dell'Abetone ” allegato al presente atto come **allegato 1** su supporto informatico (CD);

Rilevato inoltre che DREAM Italia Soc. Coop. Agr. For. Arl. ha consegnato alla Provincia di Pistoia, anche la relazione sintetica di cui **all'allegato 2** allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto;

Visto altresì che il Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittio-faunistico - Gestione Aree protette della Provincia di Pistoia, ha trasmesso la Valutazione dell'incidenza ambientale sui siti della Rete Natura 2000 del Piano di Gestione 2013-2027 della Foresta di Abetone, Complesso “Foreste pistoiesi” del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, redatta in data 21.11.2014, nelle cui conclusioni si precisa che “Gli interventi previsti nel piano, per la loro localizzazione e le scelte pianificatorie, una volta adottate le raccomandazioni fornite, non hanno incidenza negativa sui SIC IT5130005 “Libro Aperto - Cima Tauffi”, IT5130001 “Alta Valle del Sestaione”, IT5120102 “Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero”; e le ZPS IT5130003 “Abetone”, IT5130002

“Campolino”, IT5130004 “Pian degli Ontani”, sia per la tipologia delle opere, che per la localizzazione delle zone di intervento rispetto all’area complessiva dei Siti.”;

Considerato che l’art. 28 della L.R. 39/00 e s.m.i. prevede che l’amministrazione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale avvenga distintamente per complessi di beni aventi struttura economica e tecnica omogenea;

Visto l’art. 30 comma 4 della L.R.39/2000 Legge forestale della Toscana che dispone: “l’Ente gestore adotta il piano e lo presenta all’Ente Terre Regionali Toscane”, successivamente L’Ente Terre Regionali Toscane verifica la conformità del piano agli indirizzi di cui all’art.2 della L.R.80/2012 e comunica gli esiti della verifica all’Ente competente. Il piano diventa efficace nel momento in cui l’Ente competente riceve la comunicazione della verifica di conformità dall’Ente Terre Regionali Toscane

Precisato che il presente atto non comporta né impegni di spesa né liquidazioni, già adottati a suo tempo;

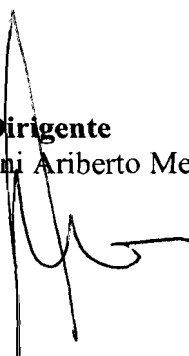
Si propone quanto segue

1. Di adottare il “piano di gestione del P.A.F.R. Foresta dell’Abetone” allegato al presente atto, con le prescrizioni richieste dal Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittio-faunistico - Gestione Aree protette della Provincia di Pistoia tramite la propria Valutazione di incidenza ambientale sui siti della Rete Natura 2000 del Piano di Gestione 2013-2027 della Foresta di Abetone;
2. di incaricare il Servizio Tutela Ambientale, di presentare, per la verifica di conformità, all’Ente Terre Regionali Toscane il “piano di gestione del P.A.F.R. complesso forestale Abetone”;
3. di incaricare il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale per i provvedimenti di liquidazione finale delle spettanze finali a DREAM Italia Soc. Coop. Agr. For. Arl, con sede legale in Poppi (AR).

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia della vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto delle procedure.

Il presente atto non è soggetto a parere di regolarità contabile ex art. 49 del TUEL D.lgs.267/2000.


Il Dirigente
dr. For. Giovanni Ariberto Merendi



Proposta di deliberazione del Consiglio provinciale

OGGETTO:

Adozione "piano di gestione del P.A.F.R. complesso forestale di Abetone"



Provincia di Pistoia
Servizio **Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti
ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. N. 39/2000,
Forestazione, Antincendi Boschivi.**
P.za della Resistenza 54, 51100 Pistoia tel. 0573 372022 fax 0573 372024

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta deliberativa.
Il provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile.

Pistoia, 2.12.2014

Il Dirigente
Dr. For. Giovanni Ariberto Merendi


Provincia di Pistoia
Servizi Finanziari

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere:

- Favorevole
- Il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente
- Non favorevole per le seguenti motivazioni:.....
.....
.....

Pistoia, 5/12/2014

Il Dirigente
D.ssa Lavinia Bardi



FORESTA DELL' ABETONE
Piano di Gestione 2013 - 2027

Estratto e sintesi dei contenuti

1. Oggetto del Piano di Gestione (L.R. 21.03.2000 n. 39 *Legge Forestale della Toscana* art. 30) è la Foresta dell'Abetone, facente parte del Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana e affidata in gestione alla Provincia di Pistoia.
2. Il Piano di Gestione si compone di una Fase Conoscitiva, nella quale sono state analizzate le caratteristiche dell'area dal punto di vista territoriale (l'inquadramento geografico, la morfologia, l'idrografia, la geologia, il clima), amministrativo (i vincoli e le istituzioni presenti, la consistenza del patrimonio, le concessioni), infrastrutturale (la viabilità, i fabbricati), ecologico (la vegetazione, i suoli, la fauna, i popolamenti forestali), e di una Fase Propositiva e Decisionale che, sulla base dell'elaborazione delle informazioni rilevate, ha individuato le Destinazioni d'Uso e programmato le modalità di utilizzo delle risorse forestali e altre attività afferenti con la stesura di un Piano degli Interventi per il quindicennio 2013 - 2027.
3. Il Piano di Gestione è stato realizzato nel pieno rispetto delle finalità e dei parametri di Gestione Forestale Sostenibile individuati dalla Regione Toscana nell'ambito del Piano Forestale Regionale; esso è stato inoltre redatto secondo gli schemi di cui al D.P.G.R.08.03.2003 *Regolamento Forestale della Toscana* art.44 e si è attenuto alle indicazioni degli strumenti di Pianificazione Territoriale sovraordinata laddove specifiche per l'ambito di competenza.
4. Per quanto riguarda le aree SIC e ZPS presenti nel territorio oggetto di indagine, il Piano nelle indicazioni di gestione forestale si è uniformato alle prescrizioni di cui alle Misure di Conservazione delle specifiche schede descrittive, e si compone in allegato del "Parere specialistico sugli aspetti naturalistici e Studio propedeutico alla Valutazione di Incidenza Ecologica".
5. La Foresta di ABETONE si estende su una superficie di **1.331,2248 ettari**, di cui 812,7181 ettari in comune di Abetone, 463,2197 in comune di Piteglio, 53,1970 ettari in comune di Cutigliano e 2,0900 ettari in comune di San Marcello Pistoiese. E' posta interamente sul versante meridionale dell'Appennino Tosco Emiliano tra le quote di 600 e 1.940 m. s.l.m., nel bacino principale del T. Lima e del suo più importante subaffluente T. Sestaione.
6. La Foresta ha una origine molto antica avendo fatto parte delle Reali Possessioni del Granducato di Toscana sin dal XVI secolo e della Azienda delle Macchie di Boscolungo sin dal XVIII secolo. Dal 1871 la Foresta è entrata in proprietà dello Stato Italiano ed amministrata dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali sino al suo trasferimento nella metà degli anni '70 alla Regione Toscana, da cui è stata affidata in gestione alla Comunità Montana Appennino Pistoiese e, recentemente, alla Provincia di Pistoia.
7. Per la necessaria conformità, il Piano ha verificato i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, dei Piani Strutturali dei Comuni, del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, delle schede descrittive e delle Delibere Istitutive dei SIC presenti, del Piano Forestale Regionale, della Legge e del Regolamento Forestale della Toscana.
8. Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali, il Piano ha segnalato per gli opportuni interventi correttivi che sono alcuni mappali ancora intestati all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, e altri sicuramente facenti parte del Patrimonio ma intestati a privati. Sono state rilevate 9 Unità Edilizie e 13 fabbricati per i quali è stato allestito uno specifico elaborato con l'estratto di mappa, fotografie e descrizioni. Sono state individuate inoltre 16 concessioni d'uso, relative soprattutto all'utilizzo di fabbricati a fini turistico - ricreativi (Bivacco Lago Nero, Capanna dei Pastori), sportivi (tracciati piste e impianti di risalita) e di pubblica utilità (captazione di acque pubbliche).

9. La viabilità di uso pubblico e di interesse gestionale presente in Foresta si estende su circa 3,8 km; la viabilità forestale vera e propria su circa 25 km di strade e piste forestali; la viabilità temporanea su 6.9 km di piste di piste di esbosco, per un totale di circa 35,7 km. di tracciati utilizzabili per la gestione forestale. La densità della rete viaria è pari a circa 21 ml/ha, valore che è da considerarsi in assoluto buono, anche se sono tuttora presenti aree di elevato interesse gestionale non raggiunte dalla viabilità. Nelle note generali il Piano sottolinea come la viabilità forestale, ovviamente progettata e costruita secondo le effettive esigenze e nel rispetto della tutela ambientale, è fondamentale per una corretta e produttiva esecuzione degli interventi forestali.
10. Sono presenti nella relazione del Piano studi di dettaglio (vegetazionale, pedologico, zoologico) che si compongono, oltre che di una parte illustrativa, di una serie di indicazioni specifiche di cui il redattore del piano dovrà tener conto in sede programmatica. In particolare, lo studio zoologico affronta direttamente il problema dei rapporti tra vegetazione e presenza della fauna selvatica con precisi indirizzi gestionali relativi sia all'ambiente che alle popolazioni di animali.
11. La Foresta si compone delle seguenti Categorie di Uso del Suolo:

CATEGORIA DI USO DEL SUOLO	SUPERFICIE tot. Ha	%
Bosco	1.128,0767	84,7
Terreni saldi	115,4475	8,7
Affioramento roccioso	60,3178	4,5
Area urbanizzata	16,4696	1,2
Area in erosione	10,3143	0,8
Corpo d'acqua	0,5989	0,1
TOTALE	1.331,2248	

mentre, per quanto riguarda le aree forestali, è così inquadrabile:

CATEGORIA FORESTALE	Sup. ha	TIPO FORESTALE	Sup. ha
Faggete	964,8332	Faggeta eutrofica a dentarie	198,9145
		Faggeta appenninica mesotrofica a <i>Geranium nodosum</i> e <i>Luzula nivea</i>	364,6768
		Faggeta oligotrofica a <i>Luzula pedemontana</i> , <i>Luzula nivea</i> e <i>Festuca heterophylla</i>	401,2419
Abetine	104,2443	Abetina montana di origine artificiale	37,8969
		Piceo - abieteto autoctono con faggio dell'Abetone	66,3474
Castagneti	20,4016	Castagneto acidofilo	20,4016
Cerrete	15,8746	Cerrete acidofila montana	15,8746
Impianti di specie non spontanee di minore impiego	12,8252	Impianto di pino silvestre	8,6759
		Impianto di ontano napoletano	2,9803
		Altri impianti artificiali	1,1690
Pinete di rimboscimento di pino nero	8,7488	Pineta eutrofica (acidofila) di pino nero	8,7488
Impianti di douglasia	1,1490	Impianto di douglasia	1,1490
TOTALE	1.128,0767		

12. Le Destinazioni d'Uso prevalenti sono le seguenti:

DESTINAZIONE D'USO	SUPERF. HA.	LINEE GESTIONALI
Produttiva attiva	436,82	Aree destinate alla coltivazione del bosco, sia essa di carattere eminentemente produttivo che di tipo misto naturalistico/produttivo.
Produttiva di attesa	136,85	Aree potenzialmente produttive ma temporaneamente escluse dalla gestione perché caratterizzate da limitazioni d'uso prevalentemente causate dall'assenza di viabilità di servizio.
Naturalistica attiva	40,19	Aree ove le attività gestionali sono finalizzate alla salvaguardia ed al recupero di coltivazioni con finalità naturalistica (aree aperte/fauna).
Protettiva con prescrizioni	25,82	Aree di protezione ove può essere necessario eseguire alcuni interventi di carattere non produttivo finalizzati alla tutela del suolo e del soprassuolo.
Protettiva assoluta	478,16	Aree di protezione ove è escluso qualsiasi tipo di intervento.
Turistico ricreativa	23,05	Aree destinate ad uso turistico - ambientale.
Altro	2,80	

13. Gli indirizzi gestionali generali per le aree forestali sono:

- riservare alla tutela integrale ed alla evoluzione naturale indisturbata un elevato contingente di soprassuoli posti nella valle del T. Sestaione, tra cui quelli caratterizzati dalla presenza di abete rosso autoctono;
- favorire la diffusione dell'abete bianco anche all'interno delle fustaie pure di faggio;
- adottare nelle fustaie forme di trattamento sempre finalizzate alla rinnovazione per via naturale;
- perseguire una maggiore variabilità nei livelli di struttura e di composizione specifica del bosco;
- adottare una maggiore elasticità nella definizione del grado di densità e copertura ideale, ammettendo quindi a sistema una certa discontinuità nella copertura forestale per aumentare la biodiversità;
- favorire il mantenimento di qualsiasi superficie non boscata inclusa (radure già esistenti, piccoli arbusteti, ecc) anche di piccole dimensioni;
- mantenere la presenza di un contingente di soprassuoli di douglasia nelle aree marginali da destinare a produzione legnosa di elevato valore;
- mantenere ove possibile il governo a ceduo per i soprassuoli di castagno ed altre latifoglie;
- adottare una gestione di tipo conservativo nelle aree a maggiore presenza turistica;

14. Per l'applicazione degli indirizzi gestionali, la verifica dell'equilibrio nel rapporto tra massa legnosa presente e massa ricavabile dagli interventi e la pianificazione spaziale e temporale delle operazioni, il territorio della Foresta è stato suddiviso in Compresse = Classi di coltura (vedi tabella conclusiva).

Non sono stati previsti interventi in deroga alla normativa forestale vigente. E' stata prevista una leggera difformità relativamente al numero delle piante da asportare nei diradamenti di boschi giovani o ancora a densità d'impianto.

Per quanto riguarda la rete viaria, sono stati previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed è stato proposto un programma realizzativo per le aree attualmente sprovviste. Si sottolinea che detto programma costituisce solo una proposta tecnica e gli eventuali progetti di apertura di nuove strade dovranno seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente.

Eventuali iniziative legate alla manutenzione dei fabbricati, alla realizzazione di opere di difesa del suolo, alla difesa dagli incendi boschivi ed alla valorizzazione turistico - didattico - ambientale sono delegate alla quotidiana attività gestionale dell'Ente.



Sono ritenute opportune le seguenti iniziative:

- Mantenere sempre i vecchi cippi ASFD, sia per una agevole individuazione di punti specifici, sia come reperto storico;
- Provvedere alla confinazione strumentale dei limiti di proprietà posti su linee artificiali;
- Provvedere alla apposizione sul campo del numero di Particella Fisiografica e Sottoparticella Fisionomica (la cosiddetta "miniatura"), almeno per quelle soggette ad intervento nel periodo di validità del Piano.
- Almeno per gli interventi di rinnovazione nei boschi adulti e maturi di latifoglie, di conifere e misti, procedere preliminarmente alla martellata del soprassuolo e seguire con assiduità l'esecuzione degli stessi per garantire il rispetto delle prescrizioni, con particolare riferimento alla salvaguardia della rinnovazione naturale.

In riferimento a tutti gli interventi previsti e per quanto non è dettagliatamente contenuto nel Piano di Gestione, valgono le prescrizioni ed i vincoli imposti dalla L.R. 39/2000 "Legge Forestale della Toscana" e dal D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento Forestale della Toscana".

Inoltre per tutti gli interventi valgono le seguenti prescrizioni:

- Rilasciare sempre le specie minori e una o piccoli gruppetti di piante adulte, con alberi di notevole sviluppo, da lasciare all'invecchiamento indefinito.

In conclusione

- Si attesta che tutte le scelte gestionali e le linee operative sono conformi ai criteri di Gestione Forestale Sostenibile;
- Si propone all'Ente gestore di aderire al "Progetto per la certificazione dei Complessi Agricolo – Forestali Regionali" in quanto le scelte gestionali adottate, tra cui in particolare quella di favorire il processo di naturalizzazione di tutti i soprassuoli mediante la costituzione di fustaie irregolari in rinnovazione spontanea continua, sono significativamente in linea con i criteri di Gestione Forestale Sostenibile.

D.R.E.Am. Italia
Dott. Marco Pierozzi




ALLEGATO: tabella riepilogativa degli interventi

Interventi previsti



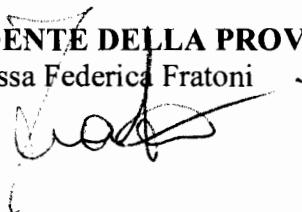
Compresa	Superficie	Provvigione legnosa m ³	Interventi previsti	Superficie di	Ripresa legnosa m ³	Saggio di utilizzazione %
	netta Ha.			intervento Ha.		
Fustaie di latifoglie	304,7506	140,687	Avviamenti a fustaia, diradamenti, tagli di preparazione, tagli di rinnovazione, tagli definitivi di liberazione	151,0222	25.731	1,22
Fustaie di conifere e latifoglie	108,7614	65.305	Diradamenti, tagli di preparazione, tagli di rinnovazione	79,7288	13.227	1,35
Fustaie di conifere	23,6243	7.705	Diradamenti	7,4152	1.009	0,87
Gestione ecologica	180,5231					
Cedui al taglio	30,6479		Tagli cedui matricinati	21,8583		
Boschi in evoluzione controllata	134,6244		Eventuali interventi colturali			
Boschi protettivi	423,1628					
Pascoli	1,3858					
Altre superfici	69,3000		Interventi di manutenzione			
Totale	1276,7803	213,697		260,0245	82,657	

- I rilievi dendrometrici per la determinazione della massa legnosa e del prelievo derivante dagli interventi sono stati eseguiti solo nelle Compresse specificatamente produttive;
- Il saggio di utilizzazione è dato dal rapporto tra ripresa media annua e provvigione totale della compresa. Esso viene confrontato con il saggio di accrescimento naturale del bosco per verificare l'entità della ripresa: esso non deve superare il valore di 2,5 - 3% per garantire che non venga prelevato più di quanto il bosco cresce. Come si vede, i valori sono oltremodo prudentiali.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

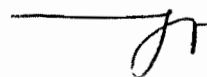
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Dr.ssa Federica Fratoni



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
